

Quattro Passi

PASSEGGIANDO NEL REGNO	2
SOGNO DI UN PENSIERO DORMIENTE.....	2
UNA STRANA SENSAZIONE.....	2
SOGNO DI NEVICATA LEGGERA.....	3

PASSEGGIANDO NEL REGNO

Un volo di merli bianchi,
un sussurro di onde di cielo,
ed un morto che gioca a scacchi;
una faina impaccata a un palo
 sputa sangue su una bianca bandiera,
 dicon che sia un dongiovanni,
 ladri di porte ruban la sera
 ad una vecchia di cinque anni.

Sono una pietra della pianura
che di nebbia si fa montagna
di liquirizia, solo se pura,
si droga l'albero della cuccagna.
 Sette note divorano il cuore
 d'una risata di sana Follia,
 mentre la stoffa di puro dolore
 viene cucita dall'anarchia

di un pugno di giovani mosche,
che stanche di star nello sterco,
brucian la reggia di un trio di vespe;
e di lontano il canto d'un porco...

SOGNO DI UN PENSIERO DORMIENTE

Parla di numeri e antichi simboli
una notte, e una notte che canta,
una luce che pulisce gli angoli
e una ragazza che piange contenta.

 Un bacio che non sa di esserlo
 mi spiega il come si fa a volare,
 io penso che sia meglio perderlo,
 ma lui ride e non si fa trovare.

Mentre una voce di fondo sussurra
tutto avviene in sonante silenzio,
un albero di frutta azzurra
narra a un corvo le virtù d'assenzio.

 Mi piego d'imbarazzo a questa follia
 immerso in parole che sanno di vecchio,
 se diverranno un'altra poesia
 sarà per quell'ombra dietro lo specchio.

UNA STRANA SENSAZIONE

Non facile a spiegare:
è come una calda luce di sera
o un cigno di pezza che si fa abbracciare.

Forse è sognare di crederla vera,
 come correre con ali di carta
 pur sapendo di volare;
 ma, non credo sia una porta,
 forse è solo carnevale.

È un lampione che ride di neve
la Domenica di gelato,
o una risata un poco breve
per un letto rimboccato
 dalle mani d'un ricordo
 di un sogno in lingua strana.
Forse persa in un accordo,
adesso ormai è già lontana.

SOGNO DI NEVICATA LEGGERA

Pace e tranquillità, sembra
un canto che giunge lieve,
privo di dolore, incertezza ed ombra,
il tempo s'avvolge di neve;

lo sguardo abbandona il corpo
di notte, è bianca e greve,
se Dio in Veglia è risorto
fu sordo chi non vide la neve.

Dai lampioni sono sereno
che nella luce si vede se piove,
la dolce voce dell'arcobaleno
è silenzio, nei sogni di neve...

(-sospiro-)

*...Se nel regno si levan le onde,
poco di lui sopravvive,
solo un pugno di piccole sponde
sospirano, aspettando la neve.*